

BERLUSCONI? È DI SINISTRA!

Quando Berlusconi parla a ruota libera è uno spasso. Lunedì sera a "Porta a Porta" ha detto: «L'informazione italiana è un disastro. Devo accontentarmi della soddisfazione intima di me stesso, perché dall'altra parte giungono solo falistà e cattiverie».

Ora, a parte la meravigliosa battuta sull'intimità, la questione è legata al fatto che Berlusconi ha criticato i giornali italiani che avevano titolato "Grande successo della Merkel" in relazione all'accordo sul bilancio raggiunto finalmente dal Consiglio europeo di Bruxelles.

Berlusconi ha sostenuto che il cancelliere tedesco era in secondo piano dicendo che «è stato Blair a rinunciare al contributo in favore della Gran Bretagna, stimolato da chi ritiene amico». Cioè lui stesso, il premier che ha messo tutti d'accordo ottenendo addirittura 1900 euro in più per il nostro Paese.

Così, con «un'azione coordinata», come il Milan, Berlusconi ha piazzato anche stavolta più aspirapolveri di tutti, stigmatizzando i giornalisti che hanno parlato troppo bene della Merkel, a discapito dei due amiconi: lui e Blair.

Il problema è che dopo la dichiarazione registrata in tv, Berlusconi ha tenuto una breve conferenza stampa, in attesa di cenare proprio con la Merkel, dicendo che il cancelliere tedesco è stata «prota-

gonista» dell'accordo sul bilancio europeo. Non solo, rivolgendosi direttamente alla prima donna tedesca le ha detto che nei prossimi cinque anni loro due avranno «tanti incontri» (sottinteso: perché vincerò le elezioni...).

Anni fa accadeva che ci si stupisse che l'allora presidente della Repubblica Cossiga dicesse una cosa un giorno e qualcosa di contraddittorio dopo quindici giorni. Oggi Berlusconi gioca a tennis da solo, nel senso che sostiene tutto e il contrario di tutto. E purtroppo lo fa anche su cose internazionali.

Il premier ha ripetuto che la satira non se la prende con la sinistra, e che «l'opposizione controlla scuole, tv, magistratura, cinema». Poi se l'è presa pure con gli italiani che hanno affidato 6500 comuni degli oltre 8mila alle giunte rosse. E poi ha riproposto ancora un suo cavallo di battaglia, cioè le toghe rosse, e i magistrati.

Anche Vittorio Feltri, direttore di "Libero" gli ha domandato perché passino solo le leggi che gli tornano comodo. Ma come fanno i suoi alleati politici ad assecondare questo spettacolo? E soprattutto, come fanno a mantenere i nervi saldi con un alleato così? Perché se davvero la satira è controllata dalla sinistra, allora Berlusconi è di sinistra. Infatti, come le racconta lui non c'è nessuno in Italia.

Alessandro Agostinelli